



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

I risultati economici delle aziende agricole Anno 2008

L'Istat presenta i risultati economici delle aziende agricole per l'anno 2008. L'universo di riferimento delle aziende agricole è definito secondo i criteri adottati dall'Unione Europea (universo UE)¹. I dati qui presentati sono stati elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA)²

I dati, raccolti su un campione di 18.900 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola³. Per la metodologia di rilevazione e per le definizioni si vedano la nota informativa e il glossario.

Principali risultati

Nel 2008 sono 1,6 milioni le aziende agricole italiane appartenenti all'universo di riferimento UE. Esse occupano 1,2 milioni di unità di lavoro (ULA), di cui 178 mila unità di lavoro dipendenti, con una produzione di 40,8 miliardi di euro ed un valore aggiunto di 23 miliardi di euro, valutati ai prezzi base.

Rispetto al 2007, il numero di aziende è aumentato dello 0,4 per cento, la produzione del 2,2 per cento ed il valore aggiunto dello 0,9 per cento, mentre l'occupazione fa registrare un calo del 2,2 per cento.

Il 72,9 per cento delle aziende agricole è caratterizzato dalla presenza di meno di un'unità di lavoro, il 97,1 per cento è costituito da aziende individuali e il 98 per cento è a conduzione diretta. L'8,5 per cento delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre il peso delle unità produttive multifunzionali⁴ appare significativo in termini di numerosità (10,6 per cento), ULA (17,8 per cento), produzione (25 per cento) e valore aggiunto (24,9 per cento).

Nel 2008, le aziende agricole hanno realizzato in media circa 25 mila euro di prodotto (di cui il 91,8 per cento commercializzato), con un aumento dell'1,8 per cento rispetto al 2007. Il risultato lordo di gestione (RLG) è di circa 13 mila euro per impresa e risulta in diminuzione del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati
Tel. 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Statistiche
sull'Agricoltura
Via A. Ravà, 150 – 00142 Roma

Laura Esposito
Tel. + 39 06 4673 4509
e-mail: laesposi@istat.it
Irene Tommasi
Tel. + 39 06 4673 4509
e-mail: irtommas@istat.it

¹ L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

² Tali indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CEE 79/65 e successive modificazioni, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CEE).

³ Gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A della Classificazione delle attività economiche ATECO 2002

⁴ Cioè le unità che realizzano oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc..

I risultati economici delle aziende agricole

Nel 2008 si registra un lieve aumento complessivo dei livelli di produzione e valore aggiunto delle aziende agricole rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo è stabile in valore assoluto, ma in diminuzione in termini medi aziendali, mentre le unità di lavoro, soprattutto quelle dipendenti, mostrano una decisa diminuzione.

Tabella 1 - Risultati economici delle aziende agricole ^(a). Anni 2007-2008

VARIABILI ECONOMICHE	2007	2008	2008/07 Var. %
<i>Valori assoluti (migliaia di unità)</i>			
Aziende agricole	1.623	1.630	0,4
ULA ^(b)	1.301	1.272	-2,2
ULA dipendenti ^(b)	193	178	-7,8
<i>(milioni euro)</i>			
Produzione ^(c)	39.980	40.872	2,2
- di cui fatturato	37.111	37.526	1,1
Costi intermedi	16.321	16.998	4,1
Valore aggiunto ^(c)	23.659	23.874	0,9
Costo del lavoro	3.092	3.310	7,1
Margine operativo lordo (MOL)	20.566	20.564	0,0
Altri proventi netti	3.640	2.759	-24,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.514	1.384	-8,6
Risultato lordo di gestione (RLG)	22.692	21.939	-3,4
<i>Valori medi aziendali (unità)</i>			
ULA ^(b)	0,8	0,8	Differenze 0
ULA dipendenti ^(b)	0,2	0,2	0
<i>(euro)</i>			
Produzione ^(c)	24.636	25.077	1,8
- di cui fatturato	22.868	23.025	0,7
Costi intermedi	10.057	10.429	3,7
Valore aggiunto ^(c)	14.579	14.648	0,5
Costo del lavoro	1.905	2.031	6,6
Margine operativo lordo (MOL)	12.673	12.617	-0,4
Altri proventi netti	2.243	1.684	-24,5
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	933	849	-9,0
Risultato lordo di gestione (RLG)	13.983	13.452	-3,8

^(a) Aziende agricole individuali e società.

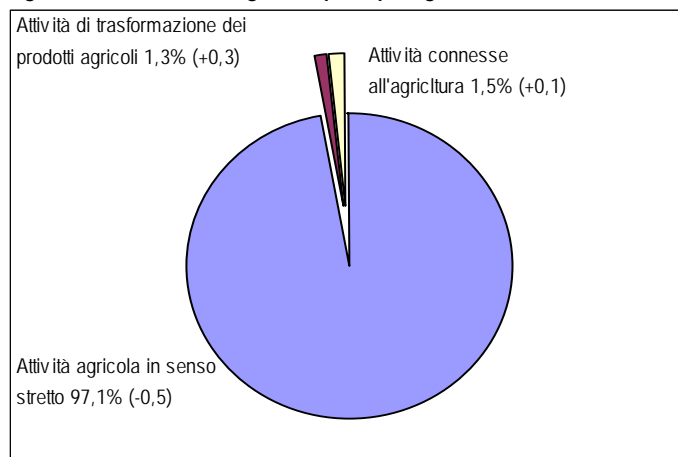
^(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno.

^(c) Valori ai prezzi base.

Produzione

Nel 2008, come nell'anno precedente, la produzione delle aziende agricole è stata costituita per il 97,1 per cento da attività agricola in senso stretto, per l'1,5 per cento da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1,3 per cento da attività di trasformazione dei prodotti agricoli (Figura 1).

Figura 1 - Produzione agricola per tipologia di attività. Anno 2008^(a)



^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2007.

Una quota significativa della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma viene reimpiegata nella produzione (5,5 per cento) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,8 per cento) (Tabella 2).

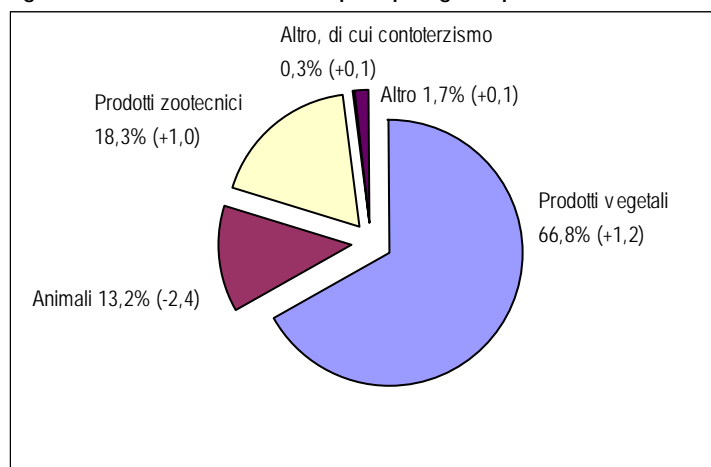
Tabella 2 - Produzione agricola per destinazione. Anni 2007-2008
(valori in milioni di euro e composizioni percentuali)

VARIABILI ECONOMICHE	2007		2008	
	valori assoluti	%	valori assoluti	%
Fatturato	37.111	92,7	37.526	92,7
Reimpieghi	2.197	5,5	2.182	5,5
Autoconsumo	713	1,8	711	1,8
Produzione al lordo della variazione delle scorte	40.021	100,0	40.419	100,0
Variazione delle scorte	262		485	
Contributi meno imposte ai prodotti	-303		-32	
Produzione ai prezzi base	39.980		40.872	

Fatturato

Nel 2008 i ricavi dell'attività agricola (Figura 2) sono stati determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (66,8 per cento), di prodotti zootecnici (18,3 per cento) e di animali per la macellazione (13,2 per cento). Tra gli altri ricavi (1,7 per cento), quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,3 per cento.

Figura 2 - Struttura del fatturato per tipologia di prodotto. Anno 2008^(a)

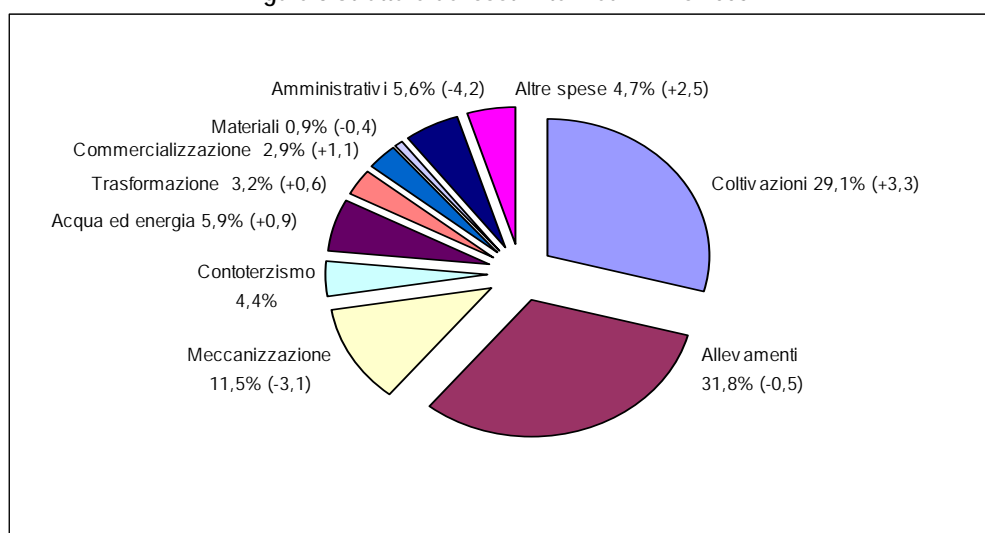


^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2007.

Costi intermedi

Nel 2008 tra i costi intermedi (Figura 3) prevalgono quelli sostenuti per l'acquisto di *input* per l'allevamento (31,8 per cento) e per le coltivazioni (29,1 per cento). Seguono quelli sostenuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici (11,5 per cento), l'acquisto di acqua e energia (5,9 per cento), l'amministrazione dell'azienda (5,6 per cento), le prestazioni in contoterzi (4,4 per cento) e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti (rispettivamente 3,2 per cento e 2,9 per cento).

Figura 3 Struttura dei costi intermedi. Anno 2008^(a)



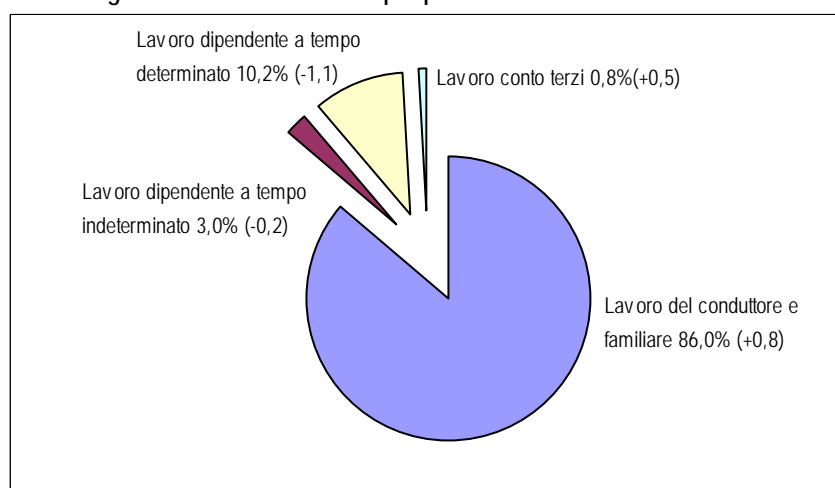
^(a)Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2007.

Questa distribuzione dei costi evidenzia un elevato livello di meccanizzazione delle aziende agricole, un consistente utilizzo di acqua ed energia per le produzioni e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo). E' poi proseguita la tendenza all'aumento, già rilevato nel 2007, delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di acqua, energia elettrica e combustibili⁵.

Struttura dell'input di lavoro e costo del lavoro dipendente

La struttura dell'input di lavoro conferma un elevato impiego di lavoro a carattere familiare (Figura 4), che assorbe l'86 per cento delle giornate complessivamente lavorate⁶; ciò riflette il carattere individuale e a conduzione diretta della maggior parte delle aziende⁷. Il 10,2 per cento dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi aspetti, insieme all'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro esistente nel settore agricolo, con appena il 3 per cento delle giornate di lavoro prestato da lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Figura 4 – Giornate lavorate per posizione lavorativa. Anno 2008^(a)



^(a)Tra parentesi sono indicate le variazioni percentuali (differenze in punti percentuali) rispetto al 2007.

⁵ Spese per combustibili solidi e gassosi non utilizzabili per veicoli, macchine e attrezzature aziendali, bensì per il riscaldamento, la refrigerazione, l'illuminazione aziendale etc.

⁶ Intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

⁷ Al riguardo si vedano più avanti i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e per forma di conduzione delle aziende agricole.

L'analisi del costo del lavoro dipendente⁸ evidenzia una retribuzione per giornata di lavoro pari a 67 euro per quello a tempo determinato ed a 83 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato (Tabella 3) è pari al 77,4 per cento in termini di giornate di lavoro ed al 73,2 per cento relativamente al costo del lavoro.

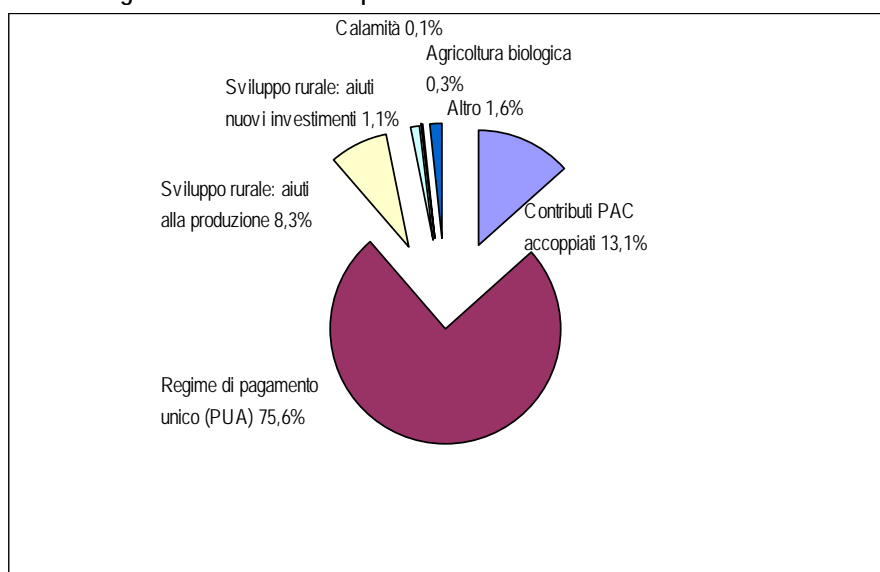
Tabella 3 - Costo del lavoro dipendente e giornate di lavoro dipendente per tipo di prestazione.
Anni 2007-2008 (distribuzione percentuale)

VARIABILI	2007		2008	
	a tempo determinato	a tempo indeterminato	a tempo determinato	a tempo indeterminato
Giornate di lavoro	78,1	21,9	77,4	22,6
Costo del lavoro	71,6	28,4	73,2	26,8

Contributi complessivi ricevuti dalle aziende

L'Unione Europea e le istituzioni italiane (Stato, Regioni e Province autonome) erogano numerosi contributi alle aziende agricole nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC). L'ammontare di contributi ricevuti dalle aziende agricole è di quasi 4 miliardi di euro. La quota più rilevante (75,6 per cento) dei contributi corrisposti⁹ nel corso del 2008 al settore agricolo nazionale (Figura 5) riguarda i contributi erogati in regime di pagamento unico (PUA)¹⁰, indipendenti dalla produzione.

Figura 5 - Contributi complessivi ricevuti dalle aziende. Anno 2008



Gli aiuti accoppiati ai prodotti¹¹ fanno registrare ancora una quota pari al 13,1 per cento dei contributi complessivi percepiti dagli agricoltori, significativi sono stati anche i contributi ricevuti per lo sviluppo rurale e legati alla produzione (8,3 per cento)¹².

⁸ La retribuzione per giornata di lavoro è ottenuta come rapporto tra costo del lavoro e giornate di lavoro impiegate.

⁹ Secondo il criterio utilizzato per la contabilità aziendale e seguito in questa rilevazione statistica, si tratta di quote di competenza dell'anno di riferimento dei dati e non di quote effettivamente pagate alle aziende in quell'anno.

¹⁰ Il pagamento unico aziendale è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore introdotto con l'applicazione della riforma della PAC nei seguenti settori: seminativi, leguminose da granella, foraggi essiccati, carni ovicaprine, carni bovine, olio di oliva, tabacco, latte, zucchero, pomodoro da industria e agrumi.

L'assegnazione del premio unico aziendale è sganciata dalla produzione (disaccoppiamento), ovvero non dipende dalla quantità e dal tipo di coltura o allevamento, ma dai titoli e dalla superficie aziendale posseduti dall'agricoltore.

¹¹ Insieme dei contributi comunitari erogati agli agricoltori, durante l'esercizio 2008 in base al titolo IV del regolamento comunitario 1782/03.

¹² I contributi per lo sviluppo rurale sono disciplinati dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Il contributo delle diverse tipologie aziendali ai principali risultati economici

Risultati per classi dimensionali delle aziende

Fatturato

Secondo la classificazione delle aziende agricole per classi di fatturato (Tabella 4), quelle con fatturato inferiore a 10.000 euro rappresentano il 67,9 per cento del totale e, pur assorbendo il 36,9 per cento dell'occupazione, evidenziano quote molto inferiori di occupazione dipendente (8,9 per cento), produzione (8,9 per cento), fatturato (7,3 per cento) e valore aggiunto (6,3 per cento). La differenza tra le quote di produzione e di fatturato è legata alla rilevanza dell'autoconsumo per le aziende appartenenti a questa classe.

Le restanti aziende (con 10.000 euro e più di fatturato) rappresentano il 32,1 per cento del totale, occupano il 91,1 per cento del lavoro dipendente e realizzano il 91,1 per cento della produzione, il 92,7 per cento del fatturato e il 93,7 per cento del valore aggiunto. Tra queste, le aziende con un fatturato superiore a 500.000 euro, che rappresentano lo 0,5 per cento delle unità, realizzano il 23,5 per cento della produzione complessiva.

Complessivamente, i valori pro-capite di produzione e redditività evidenziano andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite. La produttività del lavoro (produzione per ULA) è quattro volte e mezzo superiore nelle aziende con più di 500.000 euro di fatturato rispetto a quelle con fatturato compreso tra 10.000 e 500.000 euro, nelle quali essa è a sua volta quasi cinque volte superiore rispetto a quella tipica delle aziende con fatturato minore di 10.000 euro.

Tabella 4 - Aziende agricole e risultati economici per classi di fatturato. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	Fatturato (euro)			Totale
	Meno di 10.000	da 10.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	67,9	31,6	0,5	100
ULA	36,9	58,6	4,5	100
- di cui ULA dipendenti	8,9	68,4	22,7	100
Produzione ^(a)	8,9	67,6	23,5	100
- di cui fatturato	7,3	69,0	23,7	100
Costi intermedi	12,6	58,5	28,9	100
Valore aggiunto ^(a)	6,3	74,1	19,6	100
Costo del lavoro	6,3	67,7	26,0	100
Margine operativo lordo (MOL)	6,3	75,1	18,6	100
Altri proventi netti	16,7	70,0	13,3	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,7	78,0	3,3	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	6,8	74,3	18,9	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione ^(a)	3.297	53.683	1.141.912	25.077
- di cui fatturato	2.496	50.283	1.057.527	23.025
Costi intermedi	1.933	19.316	585.319	10.429
Valore aggiunto ^(a)	1.364	34.366	556.592	14.648
Costo del lavoro	190	4.350	102.448	2.031
Margine operativo lordo (MOL)	1.174	30.017	454.144	12.617
Altri proventi netti	413	3.732	43.570	1.684
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	233	2.098	5.466	849
Risultato lordo di gestione (RLG)	1.354	31.651	492.248	13.452
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	7.769	37.100	166.528	32.132
MOL per ULA	2.767	20.745	66.229	16.167

^(a) Valori ai prezzi base.

Il rapporto tra MOL (Margine Operativo Lordo) e ULA è oltre tre volte superiore nelle aziende appartenenti alla classe di fatturato più alta rispetto a quelle della classe intermedia, che evidenziano a loro volta un valore dell'indicatore di oltre sette volte maggiore rispetto a quello registrato per le aziende che rientrano nella classe di fatturato più bassa.

La produzione per ULA ed il MOL per ULA nelle aziende con oltre 500.000 euro di fatturato sono oltre venti volte superiori agli stessi rapporti calcolati per le aziende con meno di 10.000 euro di fatturato.

Unità di lavoro (ULA)

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA (Tabella 5), si rileva una forte concentrazione nella classe più bassa. Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono il 72,9 per cento del totale, ma realizzano una quota relativamente bassa della produzione (20,1 per cento), del fatturato (19,7 per cento) e del valore aggiunto (20,7 per cento). Inoltre, esse contribuiscono appena per il 12,8 per cento all'occupazione dipendente e per il 10,6 per cento al costo del lavoro. Anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una ULA vi sono, tuttavia, numerose unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 10.000 euro. Esse rappresentano il 35,8 per cento delle aziende che, nel complesso, fatturano 10.000 euro ed oltre.

Tabella 5 - Aziende agricole e risultati economici per classi di ULA. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			Totale
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	72,9	27,0	0,1	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	35,8	63,8	0,4	100
ULA	35,7	61,2	3,1	100
- di cui ULA dipendenti	12,8	67,5	19,7	100
Produzione ^(a)	20,1	72,7	7,2	100
- di cui fatturato	19,7	72,6	7,7	100
Costi intermedi	19,1	67,8	13,1	100
Valore aggiunto ^(a)	20,7	76,2	3,1	100
Costo del lavoro	10,6	68,9	20,5	100
Margine operativo lordo (MOL)	22,4	77,3	0,3	100
Altri proventi netti	29,0	67,8	3,2	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	29,3	70,0	0,7	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	22,8	76,6	0,6	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione ^(a)	6.904	67.636	1.334.522	25.077
- di cui fatturato	6.217	62.034	1.303.398	23.025
Costi intermedi	2.730	26.239	1.004.292	10.429
Valore aggiunto ^(a)	4.174	41.396	330.231	14.648
Costo del lavoro	297	5.192	304.933	2.031
Margine operativo lordo (MOL)	3.877	36.204	25.297	12.617
Altri proventi netti	669	4.235	39.611	1.693
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	341	2.206	4.180	849
Risultato lordo di gestione (RLG)	4.205	38.237	60.728	13.452
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	18.065	38.168	74.936	32.132
MOL per ULA	10.145	20.431	1.420	16.167

(a) Valori ai prezzi base.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a 10 ULA), pur rappresentando il 27 per cento del totale, realizzano il 72,7 per cento della produzione, il 72,6 per cento del fatturato e il 76,2 per cento del valore aggiunto, e incidono per il 68,9 per cento sul costo del lavoro. Il contributo relativo delle aziende con oltre 10 ULA (lo 0,1 per cento del totale) è pari al 7,2 per cento per la produzione, al 7,7 per cento per il fatturato, al 3,1 per cento per il valore aggiunto ed al 20,5 per cento per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici confermano che la produttività è nettamente più elevata al crescere della dimensione aziendale. In particolare, sia la produzione per ULA, sia la redditività aumentano al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

Risultati economici per orientamento tecnico-economico delle aziende

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (OTE) emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (rispettivamente l'87,3 per cento e l'87,5 per cento) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'86,2 per cento del totale delle unità (Tabella 6). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni¹³ (l'87,5 per cento del totale) quelle che realizzano la quota prevalente della produzione (64,1 per cento) e del valore aggiunto (69 per cento).

Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Tabella 6 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
<i>Composizione percentuale</i>						
Aziende agricole	87,5	9,5	3,0	100	86,2	13,8
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	79,3	16,7	4,0	100	85,2	14,8
ULA	79,2	16,9	3,9	100	84,6	15,4
- di cui ULA dipendenti	82,6	15,4	2,0	100	88,0	12,0
Produzione ^(a)	64,1	31,6	4,3	100	87,3	12,7
- di cui fatturato	66,5	29,5	4,0	100	87,5	12,5
Costi intermedi	57,3	38,1	4,6	100	87,5	12,5
Valore aggiunto ^(a)	69,0	26,9	4,1	100	87,1	12,9
Costo del lavoro	82,7	15,4	1,9	100	88,2	11,8
Margine operativo lordo (MOL)	66,8	28,8	4,4	100	86,9	13,1
Altri proventi netti	58,3	35,6	6,1	100	84,8	15,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	75,8	19,8	4,4	100	84,6	15,4
Risultato lordo di gestione (RLG)	65,1	30,2	4,7	100	86,8	13,2
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>						
Produzione ^(a)	18.381	82.985	40.269	25.077	25.397	23.086
- di cui fatturato	17.517	71.106	33.685	23.025	23.388	20.762
Costi intermedi	6.834	41.648	18.602	10.429	10.592	9.415
Valore aggiunto ^(a)	11.547	41.337	21.667	14.648	14.805	13.670
Costo del lavoro	1.920	3.281	1.357	2.031	2.079	1.726
Margine operativo lordo (MOL)	9.627	38.056	20.310	12.617	12.726	11.944
Altri proventi netti	1.122	6.286	3.029	1.693	1.657	1.850
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	736	1.759	1.273	849	833	948
Risultato lordo di gestione (RLG)	10.014	42.583	22.066	13.461	13.550	12.846
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>						
Produzione per ULA	26.017	60.154	83.988	32.132	33.159	26.512
MOL per ULA	13.627	27.586	33.958	16.167	16.615	13.717

^(a) Valori ai prezzi base.

¹³ Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e di redditività.

Risultati economici per forma di conduzione delle aziende

L'analisi dei risultati economici è stata effettuata anche distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente). Gran parte del valore aggiunto (90,4 per cento) e degli altri aggregati economici del settore agricolo sono realizzati dalle aziende a conduzione diretta che, peraltro, rappresentano il 98,3 per cento del totale delle aziende (Tabella 7).

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena l'1,2 per cento del complesso, realizzano il 12,9 per cento della produzione complessiva, il 12,9 per cento del fatturato e l'8,7 per cento del valore aggiunto; al contempo, esse sostengono il 18,8 per cento dei costi intermedi ed il 26,5 per cento del costo del lavoro. Si osserva, inoltre, che questa tipologia di aziende presenta valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

Tabella 7 - Aziende agricole e risultati economici per forma di conduzione. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
<i>Composizione percentuale</i>				
Aziende agricole	98,3	1,2	0,5	100
- con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	96,1	2,8	1,1	100
ULA	94,9	4,5	0,6	100
- di cui ULA dipendenti	75,4	23,4	1,2	100
Produzione ^(a)	86,2	12,9	0,9	100
- di cui fatturato	86,1	12,9	1,0	100
Costi intermedi	80,2	18,8	1,0	100
Valore aggiunto ^(a)	90,4	8,7	0,9	100
Costo del lavoro	72,3	26,5	1,2	100
Margine operativo lordo (MOL)	93,3	5,9	0,8	100
Altri proventi netti	87,7	10,5	1,8	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	96,9	2,4	0,7	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	92,4	6,6	1,0	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>				
Produzione ^(a)	21.990	270.723	43.682	25.077
- di cui fatturato	20.172	249.260	41.749	23.025
Costi intermedi	8.517	163.851	18.956	10.429
Valore aggiunto ^(a)	13.472	106.872	24.726	14.648
Costo del lavoro	1.493	45.104	4.575	2.031
Margine operativo lordo (MOL)	11.979	61.768	20.150	12.617
Altri proventi netti	1.504	14.746	5.680	1.693
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	837	1.719	1.066	849
Risultato lordo di gestione (RLG)	12.645	74.796	24.764	13.452
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>				
Produzione per ULA	29.168	92.755	49.574	32.132
MOL per ULA	15.890	21.163	22.868	16.167

^(a) Valori ai prezzi base.

Risultati economici per forma giuridica dell'azienda

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura è rappresentata da aziende individuali (97,1 per cento), mentre le aziende costituite in forma di società, pur costituendo appena il 2,9 per cento del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 29,1 per cento della produzione, il 29 per cento del fatturato e il 23 per cento del valore aggiunto complessivo (Tabella 8). In relazione alle loro maggiori dimensioni economiche esse presentano valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende.

Tabella 8 - Aziende agricole e risultati economici per forma giuridica. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
<i>Composizione percentuale</i>			
Aziende agricole	97,1	2,9	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	92,2	7,8	100
ULA	89,8	10,2	100
- di cui ULA dipendenti	71,3	28,7	100
Produzione ^(a)	70,9	29,1	100
- di cui fatturato	71,0	29,0	100
Costi intermedi	62,4	37,6	100
Valore aggiunto ^(a)	77,0	23,0	100
Costo del lavoro	67,1	32,9	100
Margine operativo lordo (MOL)	78,6	21,4	100
Altri proventi netti	76,6	23,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	86,9	13,1	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	77,8	22,2	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>			
Produzione ^(a)	18.321	251.456	25.077
- di cui fatturato	16.836	230.391	23.025
Costi intermedi	6.705	135.207	10.429
Valore aggiunto ^(a)	11.616	116.249	14.648
Costo del lavoro	1.403	23.045	2.031
Margine operativo lordo (MOL)	10.212	93.204	12.617
Altri proventi netti	1.328	13.613	1.684
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	759	3.850	849
Risultato lordo di gestione (RLG)	10.781	102.967	13.452
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>			
Produzione per ULA	25.383	91.578	32.132
MOL per ULA	14.149	33.944	16.167

(a) Valori ai prezzi base.

Risultati economici per tipologia di attività

Ulteriori analisi permettono di distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, le aziende multifunzionali, ossia quelle che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.) (Tabella 9). Le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato (39,1 per cento) realizzano le maggiori quote del valore della produzione (54,4 per cento), del valore aggiunto (52,9 per cento) e dell'occupazione dipendente (56,3 per cento delle ULA dipendenti e 58 per cento del costo del lavoro), mentre in termini di valori medi sono le aziende multifunzionali (10,6 per cento del totale) a presentare i valori unitari più elevati. Questi risultati, peraltro, sono connessi alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda.

Tabella 9 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<i>Composizione percentuale</i>					
Aziende agricole	8,5	39,1	41,8	10,6	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	0,0	52,9	29,2	17,9	100
ULA	3,4	44,0	34,8	17,8	100
- di cui ULA dipendenti	0,4	56,3	24,0	19,3	100
Produzione ^(a)	0,4	54,4	20,2	25,0	100
- di cui fatturato	0,0	56,5	19,3	24,2	100
Costi intermedi	0,8	56,5	17,6	25,1	100
Valore aggiunto ^(a)	0,1	52,9	22,1	24,9	100
Costo del lavoro	0,3	58,0	21,1	20,6	100
Margine operativo lordo (MOL)	0,1	52,0	22,3	25,6	100
Altri proventi netti	0,4	41,2	31,9	26,5	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,3	51,4	29,1	19,2	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	0,1	50,7	23,1	26,1	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>					
Produzione ^(a)	1.217	34.828	12.130	59.288	25.077
- di cui fatturato	0	33.230	10.624	52.720	23.025
Costi intermedi	1.058	15.046	4.379	24.769	10.429
Valore aggiunto ^(a)	159	19.782	7.751	34.519	14.648
Costo del lavoro	69	3.011	1.023	3.954	2.031
Margine operativo lordo (MOL)	90	16.770	6.728	30.564	12.617
Altri proventi netti	79	1.771	1.284	4.226	1.684
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	30	1.115	591	1.536	849
Risultato lordo di gestione (RLG)	139	17.426	7.421	33.254	13.452
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>					
Produzione per ULA	3.866	39.718	18.657	45.215	32.132
MOL per ULA	287	19.125	10.348	23.310	16.167

(a) Valori ai prezzi base.

Risultati economici per ripartizione territoriale

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici (Tabella 10), emerge la prevalenza dell'agricoltura del Nord del Paese rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche. Infatti, il 52,1 per cento della produzione e il 48 per cento del valore aggiunto vengono realizzati nell'Italia settentrionale, dove è presente il 27,1 per cento delle aziende agricole nazionali. Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 28,8 per cento del lavoro dipendente e sostengono il 34,8 per cento del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota del MOL risulta pari al 50 per cento del totale nazionale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 56,7 per cento delle aziende, è realizzato il 32,6 per cento della produzione e il 37,4 per cento del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è pari al 43,8 per cento del totale nazionale. Ne consegue che la quota del MOL, in questa area del Paese, è limitata al 36,4 per cento.

I valori medi aziendali evidenziano le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali. In particolare, sono quelle del Nord-ovest a presentare i valori medi di produzione più elevati: inoltre, la produzione per ULA ed il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest presentano valori quasi doppi rispetto ai corrispondenti valori nazionali.

Tabella 10 - Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica. Anno 2008

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<i>Composizione percentuale</i>						
Aziende agricole	9,5	17,6	16,2	38,4	18,3	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 10.000 euro	13,9	23,7	14,2	30,5	17,7	100
ULA	14,0	20,7	17,4	30,9	17,1	100
- di cui ULA dipendenti	7,9	20,9	19,9	33,4	18,0	100
Produzione ^(a)	23,9	28,2	15,3	20,4	12,2	100
- di cui fatturato	23,2	29,3	15,1	20,4	12,0	100
Costi intermedi	26,3	31,7	16,1	16,1	9,7	100
Valore aggiunto ^(a)	22,3	25,7	14,7	23,5	13,9	100
Costo del lavoro	8,8	26,0	21,4	28,8	15,0	100
Margine operativo lordo (MOL)	24,4	25,6	13,6	22,6	13,8	100
Altri proventi netti	25,6	15,7	14,3	29,3	15,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,6	27,2	18,0	19,8	16,3	100
Risultato lordo di gestione (RLG)	24,9	24,3	13,4	23,6	13,8	100
<i>Valori medi aziendali (euro)</i>						
Produzione ^(a)	63.173	40.146	23.679	13.331	16.708	25.077
- di cui fatturato	56.307	38.350	21.477	12.196	15.110	23.025
Costi intermedi	28.854	18.796	10.386	4.382	5.552	10.429
Valore aggiunto ^(a)	34.320	21.350	13.293	8.948	11.156	14.648
Costo del lavoro	1.892	2.995	2.687	1.521	1.665	2.031
Margine operativo lordo (MOL)	32.428	18.355	10.606	7.428	9.490	12.617
Altri proventi netti	4.546	1.496	1.495	1.282	1.390	1.684
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.664	1.312	947	438	757	849
Risultato lordo di gestione (RLG)	35.311	18.539	11.154	8.272	10.123	13.452
<i>Rapporti caratteristici (euro)</i>						
Produzione per ULA	55.075	43.850	28.212	21.252	22.892	32.132
MOL per ULA	28.271	20.048	12.636	11.841	13.004	16.167

(a) Valori ai prezzi base.

Nota informativa

A partire dall'anno di riferimento dei dati 2003 anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è stata effettuata sulla base di un disegno di campionamento probabilistico disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. Dal 2002, la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) è stata disegnata dall'Istat ed effettuata in collaborazione con le Regioni, le Province autonome e l'Inea, con l'obiettivo di produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole¹⁴, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

Riferimenti metodologici

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di 4 UDE¹⁵ sono rilevate con il software di contabilità aziendale GAIA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario cartaceo.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 18.900 unità per il 2008. Il campo di osservazione è l'Universo denominato UE, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo UE esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro)¹⁶. Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità rilevate con l'Indagine sulla Struttura e Produzione delle aziende agricole 2007.

Nel 2008 le aziende del campione rilevate effettivamente sono state 16.656 (88,1 per cento), di cui i questionari compilati validamente sono stati 13.643 (72,2 per cento)¹⁷. I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat: dati aziendali riferiti alle stesse unità statistiche e rilevati con l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA), il censimento generale dell'agricoltura, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici ed i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti. Nei restanti casi (errori poco influenti), per le unità rilevate mediante questionario cartaceo, la localizzazione, la correzione e l'imputazione delle mancate risposte parziali è stata effettuata utilizzando le metodologie disponibili nel software generalizzato GEIS/Banff.

¹⁴ Queste informazioni vengono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria biennale (prevista per gli anni 2003, 2005 e 2007) e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2000).

¹⁵ Una unità di dimensione economica (UDE) di un'azienda agricola corrisponde a 1.200,55 euro di reddito lordo standard (RLS) aziendale.

¹⁶ Per il dettaglio della definizione di Universo UE si veda il glossario.

¹⁷ Per la regione Calabria le stime relative alle sole aziende agricole inferiori alle 4 UDE sono state ottenute sulla base dei valori osservati in occasione della rilevazione dell'anno 2005.

Glossario

Attività agricola in senso stretto

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

Attività di trasformazione

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

Azienda agricola

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

Azienda multifunzionale

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

Autoconsumo

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

Conduttore d'azienda

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

Conduzione diretta del coltivatore

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

Condizione con salariati e/o compartecipanti (in economia)

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Contributi alle aziende

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi accoppiati e disaccoppiati. I primi comprendono gli aiuti ai prodotti vegetali (frumento duro, riso, colture proteiche, frutta a guscio, barbabietola, colture energetiche, sementi, ecc.), ai prodotti animali (vacche nutrici, bovini, ovi-caprini, ecc.) e altri aiuti. I secondi comprendono il pagamento unico d'azienda che è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore e i contributi legati allo sviluppo rurale (alla produzione ed ai nuovi investimenti). Altri contributi rilevati sono gli aiuti per calamità naturali e per l'esercizio di agricoltura biologica. Il set aside volontario risulta sospeso per l'esercizio 2008.

Costo del lavoro

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

Costi intermedi

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

Giornate lavorate

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

Imposte indirette (esclusa l'IVA)

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

Margine operativo lordo (MOL)

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Orientamento tecnico-economico (OTE)

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto al reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda. E' data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

Reimpieghi alla produzione

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

Risultato lordo di gestione (RLG)

E' ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

Superficie agricola utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

Unità di bovino adulto (UBA)

E' una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

Unità di lavoro (ULA)

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

Universo UE

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

Valore aggiunto ai prezzi base

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.